

pensione d'autorità, altrimenti l'Amministrazione non potrebbe regolarmente procedere.

Ma colla proposta fatta dall'onorevole ministro si cade nell'eccesso opposto. Ed è doloroso che, dopo tanti lamenti fatti circa l'aumento spaventoso dell'onere delle pensioni, dopo tutti i provvedimenti che sono stati votati da questa stessa Camera per ridurre quell'onere, adesso si stia per votare abbastanza leggermente una somma per pensioni d'autorità, che corrisponde circa alla metà dell'aumento medio annuo del debito vitalizio.

Io credo dunque l'argomento così importante che una remora nella deliberazione è assolutamente necessaria.

Colombo, ministro del tesoro. Debbo protestare contro queste dichiarazioni così recise fatte testè dall'onorevole Bertolini.

Io debbo osservare che il limite delle 500 mila lire è stato fissato da una legge del Ministero precedente, il quale, poi, vedendo di non poter stare entro questo limite, ha domandato che con un articolo speciale fosse definito che non si possano calcolare come pensioni d'autorità le pensioni derivanti da collocamenti a riposo che sieno indipendenti dalla volontà del ministro.

Quest'articolo, che faceva parte del disegno di legge d'assestamento, fu proposto dal Ministero precedente; dunque noi non ci entriamo affatto. Mi fa pertanto meraviglia che, mentre il Ministero precedente credette necessario di riparare al grave inconveniente derivante da ciò, che la somma stabilita dall'allegato U della legge 8 agosto 1895 non riusciva sufficiente, ove non si definissero meglio le pensioni d'autorità, adesso si venga a dire che noi dobbiamo ridurre largamente quel limite che era stato prima assegnato.

Qui non è questione di calcolo; io non posso dire *a priori* se la somma necessaria sarà di 400, 450 o 470,000 lire. Io non posso che riferirmi a quello che mi dicono le Amministrazioni centrali.

Io non ho mancato di far loro presente quanto sia importante la cosa, e posso dire che ho fatto a questo scopo tutto quello, che era possibile; ma non potevo pretendere di impormi loro con cifre, che io non so quali debbano essere esattamente.

Se la Giunta crede di accettare questa cifra, come io la propongo, bene; altrimenti io domando che si sospenda la discussione

del bilancio del tesoro, onde fornire quelle prove che sarà possibile di dare sulla cifra essa.

Saporito, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Saporito, relatore. Mi pare che al punto, in cui siamo, dovendosi rimandare a dimani la legge che riguarda le pensioni, poichè questo articolo è connesso a quella legge, sia opportuno rimandare tutto a domani. Così la Giunta avrà modo di intendersi col Ministero.

Colombo, ministro del tesoro. Non credo d'aver tempo sufficiente in un sol giorno!

Io perciò crederei meglio di mettere in votazione la cifra, che ho proposta.

Presidente. Io non posso fare a meno che mettere in votazione quella cifra, come è stata rettificata e cioè:

Ministero delle finanze da lire 39,000 a 34,000;

Ministero dell'interno da lire 70,000 a 60,000;

Ministero della guerra da lire 220,000 a 195,000; totale lire 460,000.

Io quindi debbo mettere ai voti questa tabella.

Saporito, relatore. Se l'onorevole Presidente vuol mettere in votazione l'articolo della legge lo faccia; ma io non posso consentire in quella cifra, e dovrei conferire con la Giunta del bilancio che non è presente; venendosi ora ai voti, non approvarei la cifra presentata dal ministro.

Presidente. Ma faccia una proposta concreta a fine di poterla porre ai voti, perchè io di proposte concrete non ho che quella del ministro.

Saporito, relatore. Propongo di sospendere la discussione su questa quistione.

Presidente. Fino a quando?

Saporito, relatore. Fino a quando la Giunta del bilancio non si sarà posta d'accordo col ministro, cioè fino alla prossima seduta.

Presidente. Onorevole ministro, accetta la sospensiva?

Colombo, ministro del tesoro. Ritengo che sarebbe meglio venire ai voti per poter terminare la discussione di questo bilancio.

Voci. Ai voti!

Presidente. Onorevole relatore, insiste nella sospensiva?

Saporito, relatore. Il relatore deve fare il suo dovere. Siccome la Giunta non è pre-